

Tra i cantanti stranieri c'erano Neil Sedaka, Norma Beguelli... e il sovietico Anatoli Solovianenko

LA STORIA

Il confidente è certo: «Gran parte dei voti arriva da Emilia e Toscana puntano all'egemonia»

GUERRA FREDDA Che c'entrano i Servizi Segreti con la gara canora più amata degli anni Sessanta? C'entrano: perché nel '64, a sorpresa, si piazzò al terzo posto - dietro «O' sole mio» e «Non ho l'età» - un tenore ucraino sconosciuto ai più. Gli agenti non ebbero dubbi: fu una manovra in grande stile del Pci...

Comunisti, spie, trame segrete... È l'operazione «Canzonissima»

di Aldo Giannuli / Segue dalla prima

La chiamarono infatti «Napoli contro tutti» e ne affidarono la conduzione al popolarissimo comico Nino Taranto. Ogni volta una diversa città del mondo (Parigi, New York, Rio de Janeiro, Londra, Madrid, Berlino, Vienna, Mosca) schierava una sua canzone contro una canzone napoletana, poi, durante la settimana, i telespettatori votavano inviando delle cartoline abbinate alla lotteria. Passavano il turno le canzoni che ogni settimana ottenevano più voti e nella serata finale, il 6 gennaio, i voti delle cartoline venivano sommati (secondo un complicato sistema ponderale) a quelli della giuria in sala. Veniva così stabilita la classifica finale e proclamata la canzone vincitrice. Come si può immaginare, la vittoria di una canzone napoletana era data per scontata.

Fra i cantanti stranieri c'erano star internazionali quali Neil Sedaka, Caterina Valente e Norma Beguelli. L'Unione sovietica, invece, era rappresentata da un giovane tenore totalmente sconosciuto in Italia, tale Anatoli Solovianenko, che cantava *Serate a Mosca*. Tutti erano certi della sua rapida eliminazione. Ma, nella sorpresa generale, sul russo (che in realtà era ucraino) cominciarono a piovere decine di migliaia di cartoline. Alla fine, si classificò terzo con 180.190 voti. Molto distante da *O sole mio* (che ebbe 780.104) ma ad un'incollatura da *Non ho l'età* di Gigliola Cinquetti (201.017 voti) e, soprattutto, davanti a tutti gli altri cantanti stranieri.

Molti italiani over cinquanta se ne ricordano. Per qualche tempo i giornali e la tv parlarono della straordinaria performance dell'outsider sovietico. Ma nessuno giunse a ipotizzare che della questione si fossero interessati i servizi segreti. Ce lo rivela ora una ingiallita velina emersa dagli archivi dell'Ufficio Affari Riservati del Viminale del ministero dell'Interno. È datata 12 dicembre 1964 (quando le votazioni dei telespettatori erano in corso) e su di essa spicca il

«Il Partito comunista ha ordinato alle sue sezioni di votare in massa...»



Un'edizione della trasmissione Canzonissima degli anni '60

L'INTERVISTA GIGLIOLA CINQUETTI A quell'edizione del '64 lei arrivò seconda: «Non mi accorsi di nulla»

«Noi italiani, rapiti dal vocione russo...»

di Federica Fantozzi / Roma

Gigliola Cinquetti, si ricorda di Solovianenko?

«Chi? (pausa) No, non mi dice nulla...»

Il tenore ucraino che arrivò terzo a Canzonissima del 1964. Uno sconosciuto di cui si favoleggiò.

«Davvero? Evidentemente è rimasto anonimo nei miei ricordi. Come mai se ne riparla quarant'anni dopo?»

Il Viminale sospettava che il voto fosse pilotato dal Pci. C'era un'atmosfera strana?

«Ma no. C'erano queste canzoni famose di tutto il mondo. Era una formula particolare in funzione del conduttore Nino Taranto, ma risultò meno divertente del solito e infatti l'anno dopo fu abbandonata. Come si chiamava la sua canzone?»

«Serate a Mosca».

«Tara-ri-rara... Sì, era una delle poche canzoni russe conosciute in Italia. Ora mi torna in mente.»



Bella?

«Oddio, una melodia un po' banale. Che prendesse tutti quei voti...»

Voi concorrenti vi siete stupiti?

«Alla fine non tanto. Forse ce la siamo bevuta... Si sarà pensato che gli italiani erano stati romanticamente rapiti dal vocione russo. Io poi, anche se ragazzina, ero concentrata su di me. Era il mio lavoro e lo affrontavo in modo professionale.»

Eppure la vicenda la riguardava: pare che l'obiettivo fosse piazzare l'artista sovietico secondo.

«Ah (risata) io sono stata l'intoppo. Rammento solo Claudio Villa che arrivò primo. Uno si ricorda le fregature che prende, non quelle degli altri. È la legge della natura (altra risata).»

Non era contenta del risultato?

«Contentissima. Portavo anche *Anema e Core* che non era un mio cavallo di battaglia. Non sono napoletana e fu un'enorme soddisfazione pronunciare bene il testo. Avevo ascoltato fino a consumarlo un disco di Roberto

Murolo che ha la pronuncia migliore».

Insomma, potreste aver vissuto dietro le quinte della Guerra Fredda. Emozionante ex post?

«Facendo finta che sia una storia vera oltre che divertente, io ho sempre saputo che le canzoni e lo spettacolo sono strategici. Ho sperimentato sulla mia pelle cosa muovono a livello subliminale. Certo, qui siamo alle barzellette perché se anche l'operazione è riuscita il risultato politico è stato nullo.»

Non crede al «colpo propagandistico» di Mosca?

«Non è mica che se a uno gli piace il ballo della steppa diventa comu-

«Forse ce la siamo bevuta. Ma se uno balla il casatchok con Dori Ghezzi mica vuol dire che è persuaso della dottrina marxista...»

sta. Ci si può divertire a ballare il casatchok con Dori Ghezzi senza persuadersi della dottrina marxista. Il discorso è un altro.»

Quale?

«La musica trasmette valori, educa il gusto, eleva la capacità critica. Anche in politica certi messaggi richiedono un pubblico educato, altrimenti passano solo gli slogan.»

Si riferisce a qualcuno?

«Dico che se offro un prodotto televisivo a bassa qualità, filtrano solo i messaggi più rozzi. E le forze politiche si qualificano in base a questa scelta.»

Qual è il ruolo della Rai?

«Il servizio pubblico deve aumentare la capacità di discernimento delle persone. Non contano solo i tg. Lo spettacolo non è campo neutro perché il pubblico è rilassato, il livello di guardia della percezione razionale è più basso e l'emotività più alta.»

Quando parla della sua esperienza pensa a Non ho l'età?

«Ho visto la forza d'impatto della musica. Basta una canzonetta a smuovere le folle.»

timbro «data copia al Ministro». Si trattava, insomma, di un'informazione considerata di grande rilevanza. Eccola: «L'imprevista affermazione del cantante russo Solofanenko (sic) non è frutto del caso o del gradimento ottenuto dal cantante presso gli italiani, ma di una precisa manovra del Pci che ha ordinato alle sue sezioni di fare incetta di cartoline. I dirigenti comunisti, infatti, si riproporrebbero un grosso colpo propagandistico: data per scontata la vittoria di un cantante italiano, l'obiettivo sarebbe quello di piazzare il sovietico al secondo posto, farlo arrivare primo fra gli stranieri, umiliare il cantante americano e dimostrare che fra gli italiani crescono le simpatie per il loro campo...».

Il confidente quindi sottolineava come la gran parte dei voti a Solovianenko provenisse da Emilia e Toscana e concludeva avvertendo che, senza adeguate contromisure, il Partito comunista avrebbe certamente raggiunto il suo scopo. La formidabile macchina organizzativa del Pci! In effetti, alle elezioni politiche di un anno e mezzo prima i comunisti avevano ottenuto un milione di voti in più. E, poche settimane dopo, il loro appoggio era risultato determinante per l'elezione di Saragat al Quirinale. Ma che volessero vincere anche *Canzonissima* andava al di là dell'immaginazione.

Avevano ben altro a cui pensare. Ad agosto era morto Togliatti e, a ottobre, era caduto Kruscev. Insomma, è assai dubbio che qualche dirigente dei Servizi possa davvero aver creduto a un progetto comunista per conquistare *Canzonissima*. Ed è molto improbabile che Savino Figurati, uomo intelligente e poliziotto di razza, all'epoca responsabile dello Uaar, abbia preso sul serio quell'informazione. Ma, allora, come mai la inviò al Ministro? Il fatto è che proprio in quei mesi l'Ufficio Affari riservati aveva deciso di istituire una sezione (la quinta) incaricata di vigilare sulla «penetrazione comunista» negli ambienti della cultura, della scienza, dello spettacolo e dello sport. I cugini del servizio segreto militare (il Sifar) seguivano quello stesso tema da parecchio tempo. Si trattava di dimostrare al ministro che non si era da meno. Anche trasformando *Canzonissima* in un capitolo della Guerra Fredda.

L'Ufficio affari riservati aveva deciso di istituire una sezione che doveva vigilare sulla «penetrazione comunista»... il cima era quello

Abbonamenti **L'Unità**

Postali e coupon

Annuale	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro
	7gg/estero	581 euro

Online

Quotidiano	6 mesi	55 euro
	12 mesi	99 euro
Archivio Storico	6 mesi	80 euro
	12 mesi	150 euro
Quotidiano e Archivio Storico	6 mesi	120 euro
	12 mesi	200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Postale consegna giornaliera a domicilio. Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola. Versamento sul c/c postale n. 494703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul c/c bancario n. iban IT25 01010 0552 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR). Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it). Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su **L'Unità** **PK publkompass**

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611	CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211	CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522	COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	CUNEO, c.so Giolitti 2/bis, Tel. 0171.809122	REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553	ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508	GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.530070.1	SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839	SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955	IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801	LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	MESSINA, via U. Bonino 15/G, Tel. 090.65084.11	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

«SERGIA»
(Angela Frumento Colli)

Dieci anni. Con noi. Sempre.

Chicca, Bruno, Daria Jacopo, Walter.

Vado Ligure
 1 settembre 2008

Per **Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a **PK publkompass**

Lunedì-Venerdì	ore 9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
Sabato	ore 9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258